



# La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 82

Caracas, venerdì 8 maggio 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Fiumicino in fiamme



ROMA - Oggi saranno operativi solo il 50% dei voli da Fiumicino. "L'operatività dell'Aeroporto di Roma Fiumicino, interessato da un incendio al Terminal 3, sta gradualmente riprendendo, sebbene con capacità ridotta", sottolinea l'Enac. Con l'accusa di incendio colposo contro ignoti la procura della Repubblica di Civitavecchia ha aperto un fascicolo sulle cause dell'incendio. Le fiamme sarebbero partite dalla cucina di un punto di ristoro all'interno della sala transiti al T3.

L'Istat vede la ripresa dei consumi e del Pil: 0,7% nel 2015, 1,2% nel 2016 e 1,3% nel 2017

# La recessione è finita, l'Italia torna a correre

"L'aumento del Pil nel 2015 chiuderà la fase recessiva del triennio precedente". Lo sottolinea l'Istat nelle "Prospettive per l'economia italiana", rilevando che "nel biennio successivo, la crescita del Pil si consoliderà"

ROMA - Piccoli segnali di ripresa sul fronte della crescita economica e per il lavoro. Nel 2015 il prodotto interno lordo italiano aumenterà dello 0,7% in termini reali, secondo le stime dell'Istat che prevede poi una crescita dell'1,2% nel 2016 e dell'1,3% nel 2017. Nel 2015 si registrerà "una moderata riduzione" del tasso di disoccupazione che scenderà al 12,5% (dal 12,7% del 2014), per passare poi al 12% nel 2016. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica l'occupazione aumenterà, invece, in termini di unità di lavoro dello 0,6% quest'anno e dello 0,9% l'anno prossimo.

"Le prospettive di breve termine - spiegano i tecnici dell'istituto - indicano una ripresa dei ritmi produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come l'evoluzione positiva del ciclo internazionale e il deprezzamento dell'euro, sia alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito".

(Servizio a pagina 6)

### NEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO CARACAS

## FundaCiv inaugura il servizio di traumatologia e di medicina dello sport



(Servizio a pagina 2)

### LA DELIBERA

## Stop ai Vitalizi per i condannati

(Servizio a pagina 3)

### IMMIGRAZIONE

## Salvini: "Alfano, da scafista a schiavista"

(Servizio a pagina 6)

### VENEZUELA



## Caveida: "La situazione è ormai insopportabile"

CARACAS - Critica la situazione dell'industria degli alimenti. Non ci sono materie prime e, per acquistarle all'estero, è necessario che il governo assegni valuta pregiata ai produttori privati. L'allarme lo ha lanciato il presidente della "Cámara Venezolana de La Industria de Alimentos", Pablo Barayan.

- Il problema - ha spiegato Barayan - non è dove vadano a finire gli alimenti; il vero problema è che non ve ne sono a sufficienza, non si produce abbastanza. Il presidente di Caveida, che ha chiesto un incontro col capo dello Stato, ha spiegato che "per ogni dollaro che si destina all'importazione di un prodotto finito, in Venezuela se ne possono produrre 5". Barayan ha reso noto che il debito dell'industria venezuelana con i fornitori di materie prime all'estero è di circa un miliardo e 22 milioni di dollari. E informato che i produttori nazionali, se non pagano il debito accumulato, non riusciranno a ottenere le materie prime di cui hanno bisogno.

(Servizio a pagina 4)

### EUROPA LEAGUE



## Notte amara per le italiane

### LA NSA IN DIFFICOLTÀ

## La raccolta indiscriminata dei dati è illegale

(Servizio a pagina 8)

**Laura**  
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 0008287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

# La nuova voce del CIV

Pagina 2 | Venerdi 8 maggio 2015

Redazione: Anna Maria Tiziano e Romina Serra / Grafica: Juan Valente / Foto: Luciano Biagioni

## FundaCIV estrena Unidad de Traumatología y Medicina Deportiva

En la Fundación Centro Italiano Venezolano FundaCIV nos sentimos felices y orgullosos de anunciar la apertura de la nueva Unidad de Traumatología y Medicina Deportiva, con el objeto de garantizar la atención a pacientes afectados por lesiones del aparato músculo-esquelético.

La Unidad de Traumatología y Medicina Deportiva está dirigida por reconocidos especialistas pertenecientes a la Fundación Hospital Ortopédico Infantil y ofrece a la comunidad del CIV atención médica en: ortopedia infantil, patología de hombros y miembros superiores, patología de rodilla y miembros inferiores, patología de cadera, patología de columna vertebral, medicina del deporte, rehabilitación y fisioterapia.

Además ofrece servicios de Atención Integral: discusión de casos clínicos,

atención primaria a atletas y deportistas, seminarios y talleres de capacitación a entrenadores deportivos, terapia en piscina, alianzas con la Fundación Hospital Ortopédico Infantil e Instituto de Clínicas y Urología Tamanaco, para el tratamiento de casos quirúrgicos.

El brindis inaugural de la nueva Unidad de Traumatología y Medicina Deportiva, tuvo lugar el viernes 17 de abril con la presencia del Presidente del CIV, Carlos Villino, el Presidente de FundaCIV, Dr. Antonio Maglione, médicos que laboran en la Fundación, socios y amigos.

El Dr. Maglione expresó su satisfacción con la apertura de esta nueva especialidad que amplía los servicios que ofrece FundaCIV a toda la comunidad del Centro Italiano Venezolano, con un calificado grupo de especia-



listas que atienden a precios solidarios. Hay que destacar que FundaCIV cuenta además con una Unidad Odontológica y una Unidad Médica integrada por diversas especialidades (medicina interna, terapia del dolor, terapia de lenguaje, psicopedagogía, reumatología, pediatría, psicología, nutrición y mastología).

La nueva Junta Directiva de FundaCIV, ha impulsado trabajos de remodelación y mantenimiento de todos los consultorios médicos y tiene previsto continuar con labores de mejoras y ampliación de toda el área para ofrecer un servicio de la más alta calidad.

El próximo viernes 29 de mayo, se presentará en el Salón Italia de nuestro Centro, a beneficio de FundaCIV, la comedia "Ni un pelo de tontas", escrita por Sonia Chocrón y dirigida

por Javier Vidal. Lo recaudado estará destinado a proyectos que fortalecerán la labor que está desarrollando FundaCIV, en beneficio de toda la comunidad del CIV.

Las entradas están a la venta en el lobby del Edificio Sede y en Gerencia Social. Con la compra de la entrada estará participando en varias rifas. Contaremos con servicio de guardería con costo adicional para los socios con niños pequeños que deseen asistir al evento.

Para consultar el Horario de Atención Médica de FundaCIV ingrese a nuestro sitio web [www.civ.com.ve](http://www.civ.com.ve).

Para citas o más información diríjase a la Fundación, ubicada en el lobby del Edificio Sede o comuníquese por el teléfono 0212-9784811, extensión 2.

E-mail: [fundaciv@hotmail.com](mailto:fundaciv@hotmail.com)  
Twitter e Instagram: @FUNDACIV

### AGENDA CULTURAL

Gran celebración del Día de la Madre con la obra teatral "**Psicopatía Jauja**". Para todos los Socios del CIV, Sábado 09 de mayo 2015, Hora: 7:00 pm, Lugar: Salón Italia

Bingo con amenización musical (Sólo para Socias), Domingo 10 de mayo de 2015, Hora: 4:30 pm, Salón Italia.

Tendremos muchas sorpresas y grandes premios ¡Las esperamos!

Nuestros niños podrán disfrutar de diversas actividades recreativas en el Parque Infantil a partir de las 4:00 pm

### DEPORTES CIV

La Junta Directiva se complace en felicitar a nuestra nadadora **Eleonora Capannelli** por su excelente actuación en el **Campeonato Suramericano 2015**

Que se llevó a cabo del 15 al 18 de abril en Lima, Perú.

**Sabrina Taddeo** logró una brillante participación al obtener el **Primer Lugar** en 1500 libre y el **Segundo Lugar** en 400 combinado.

Nuestra atleta obtuvo el **Tercer Lugar, Medalla de Bronce**, en la prueba 50 pecho, dejando en alto a nuestro país y a nuestro Club.

¡Que continúen los éxitos!



### ¡Feliz Día de la Madre!

A todas las Madres, en especial a las del CIV, les hacemos llegar nuestras más sinceras felicitaciones en su día.  
**Reciban un sincero y caluroso abrazo**



## CHI RISCHIA

In prima fila  
il Cav e Dell'Utri

ROMA - L'elenco dei parlamentari condannati che rischiano di perdere il vitalizio in seguito alla delibera approvata ieri dall'Ufficio di presidenza della Camera e dal Consiglio di presidenza del Senato comprende diversi "nomi illustri": dall'ex premier Silvio Berlusconi a Cesare Previti, da Marcello Dell'Utri a Toni Negri. Per cifre che vanno da poco meno di 2mila euro a 8mila euro al mese. L'Idv che da tempo porta avanti la battaglia per lo stop dei vitalizi ha messo a punto un instant book che "racconta" cosa sono i vitalizi, perché vanno aboliti e soprattutto chi, ad oggi, tra gli ex parlamentari condannati li riceve.

Si parte da Silvio Berlusconi. Condannato per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset, secondo quanto ricostruito dall'Italia dei Valori percepisce un vitalizio da 8mila euro, il più alto di tutti. Lui è uno dei nomi eccellenti che rischia di vedersi ritirare questo "privilegio previdenziale" e al momento dovrà attendere ancora tre anni (per i recidivi invece l'attesa dalla fine della condanna per poter chiedere di venire riabilitato va dagli 8 ai 10 anni) prima di poter presentare l'istanza di riabilitazione che, se gli verrà riconosciuta dal magistrato, gli consentirà di tornare ad avere il vitalizio. In caso di riabilitazione, infatti, la delibera approvata prevede che i vitalizi possano essere ridati perché la fedina penale tornerebbe ad essere pulita e verrebbe meno il "requisito negativo" che ne aveva determinato il taglio. Per Marcello Dell'Utri, lo scorso maggio, la Cassazione ha confermato in via definitiva la condanna a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa: percepisce un assegno mensile da 4.985 euro. Condannato per corruzione in atti giudiziari Cesare Previti, ex senatore ed avvocato del Cavaliere, percepisce invece 4.235 euro. Mentre non rischia di perdere il vitalizio Cirino Pomicino per due motivi: è stato condannato in via definitiva a 1 anno e 8 mesi di reclusione per finanziamento illecito ai partiti.

Secondo la delibera, infatti, la condanna deve essere superiore ai due anni e deve riguardare reati di mafia, terrorismo, pubblica amministrazione (ad eccezione dell'abuso d'ufficio) e per quelli con condanne non inferiori nel massimo a 6 anni. Tra i quali non rientra il finanziamento illecito ai partiti. Pomicino continuerà così a prendere dallo Stato 5.573 euro. Dell'elenco redatto dall'Idv fa parte anche Claudio Martelli il cui vitalizio è pari a 4.992 euro; Gianni De Michelis coinvolto in Tangentopoli, un patteggiamento e un vitalizio da 5.517 euro. Alfredo Vito percepisce due vitalizi: uno da ex consigliere regionale e l'altro da ex deputato, in tutto 4.540 euro (5 miliardi restituiti per 22 episodi di corruzione a Napoli). Tra le "rendite" più basse quella di Toni Negri (2 mila euro) condannato per reati legati al terrorismo; Gianstefano Frigerio che percepisce 2.142 euro al mese, e Giuseppe Ciarrapico condannato per ricettazione fallimentare e bancarotta fraudolenta con un vitalizio da 1.824 euro. Attualmente il vitalizio gode del carattere di reversibilità. L'Idv ha calcolato che risultano erogati oltre 1.064 vitalizi agli eredi dei defunti, vedove e figli, con stipendi mensili che oscillano da 1700 euro a fino oltre 7mila, netti. E la delibera prevede che nel caso in cui il parlamentare condannato sia morto prima dell'entrata in vigore della norma, i familiari continuino comunque a percepire il beneficio previdenziale. Ormai è solo loro, infatti, il diritto ad incassarlo.

*L'approvazione della delibera, che cancella il privilegio previdenziale per il parlamentare che subisce una condanna definitiva, è stata una strada piuttosto in salita. La soddisfazione di Grasso: "Un bel segnale da parte delle istituzioni"*



# Stop ai vitalizi per i condannati

ROMA - Dopo mesi di rinvii e di incessanti polemiche tra i partiti, i presidenti delle Camere, forse anche grazie alle elezioni regionali ormai alle porte, riescono a tagliare quello che ormai può essere considerato il loro traguardo: gli uffici di presidenza di Senato e Camera dicono sì alla delibera che taglia il vitalizio ai parlamentari condannati. Ma al risultato, che fa esultare Grasso ("Un bel segnale da parte delle istituzioni") e Boldrini ("È la moralizzazione della politica"), non ci si arriva in modo indolore.

La maggioranza si spacca: quasi tutto il Pd vota "sì"; Ap o non si presenta o non vota; Svp a Palazzo Madama si astiene. E anche l'opposizione è in ordine sparso: FI abbandona i lavori; MSS alla Camera esce e al Senato dice "no"; Sel dà l'ok insieme a Lega e FdI; mentre FI abbandona i lavori. L'approvazione della delibera, che cancella il "privilegio previdenziale" per il parlamentare che subisce una condanna definitiva a più di due anni per reati di mafia, terrorismo, contro la P.A. (eccezione fatta per l'abuso d'ufficio) e per tutti quelli che prevedono condanne non inferiori nel massimo a 6 anni, tra cui anche la frode fiscale, ma non il finanziamento illecito ai partiti, è stata una strada piuttosto in salita. Che ha richiesto infiniti incontri, colloqui più o meno riservati e varie riscritture del documento. Un lavoro certosino, insomma, che ha visto il presidente Grasso in prima fila. Sua infatti è la pri-

## Vitalizi: Camera, i reati per i quali scatta lo stop

ROMA - Ecco alcuni dei reati, in presenza di una condanna definitiva superiore ai due anni, per i quali scatterà lo stop dei vitalizi per gli ex parlamentari in base alla delibera approvata dall'Ufficio di presidenza della Camera. Oltre a tutti quelli per mafia e terrorismo e oltre a tutti quelli contro la Pubblica Amministrazione, ad eccezione dell'abuso d'ufficio, rientrano anche quelli con condanne superiori ai 6 anni.

Eccone alcuni tra i tanti: 1) Associazione a delinquere; 2) Contraffazione di marchi industriali; 3) Commercio di prodotti falsi; 4) Riduzione in schiavitù; 5) Tratta di persone; 6) Acquisto o alienazione di schiavi; 7) Sequestro di persona; 8) Associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti; 9) Associazione a delinquere per traffico di tabacchi; 10) Traffico di rifiuti; 11) Reati con finalità di terrorismo; 12) Peculato; 13) Malversazione a privati; 14) Malversazione ai danni dello Stato; 15) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato; 16) Concussione; 17) Pene accessorie che determinino l'interdizione dai pubblici uffici; 18) Corruzione per esercizio della funzione; 19) Corruzione contro doveri d'ufficio; 20) Corruzione in atti giudiziari; 21) Induzione indebita a dare o promettere utilità; 22) Corruzione di persona incaricata di pubblico esercizio; 23) Istigazione alla corruzione; 24) Peculato e concussione per membri di organismi Ue e Stati esteri; 25) Utilizzo di invenzioni altrui; 26) rivelazione ed uso di segreti di ufficio 27) Frode fiscale.

ma bozza poi rivista e corretta alla luce dei pareri dei costituzionalisti interpellati e delle istanze delle varie forze politiche. Nella delibera 2.0 infatti sono comparse misure che prima non c'erano e che sono state aspramente criticate dai 5 Stelle che alla fine o hanno votato contro o se ne sono andati. Prima tra tutte, la possibilità di riottenere il vitalizio in caso di riabilitazione. Questa può essere richiesta 3 anni dopo la fine della condanna (o dopo 8 o 10 anni in caso di reati gravissimi e di recidiva) e, qualora venga

concessa, il vitalizio potrà essere ridato perché la fedina penale torna ad essere pulita e viene quindi meno "il requisito negativo" che ha portato al taglio del beneficio previdenziale. La delibera, che incassa 8 sì al Senato, su 19 componenti (Grasso non ha votato), e 12 alla Camera, di cui 7 del Pd, non convince però tutti i Dem. Oltre al duro intervento in Aula dell'ex tesoriere dei Ds Ugo Sposetti secondo il quale "ci si sta sempre più piegando all'antipolitica", la senatrice Silvana Amati non si presenta al Consi-

glio di presidenza perché, come spiega un collega di partito, "è rimasta coerente", nonostante il recente e insistente pressing di Renzi, con la "sua impostazione di fondo contraria ad affrontare la materia con una delibera" anziché con una legge, come chiedevano anche Ap e FI. "Sulla legge - incalza Maurizio Gasparri - all'inizio eravamo tutti d'accordo, poi si è preferito fare propaganda anche in vista delle elezioni e alla fine si è scelta la via della delibera". Che però tutti sembrano dimenticare come sia stato lo strumento con il quale i vitalizi vennero introdotti. In più, alcuni esponenti Pd come Linda Lanzillotta hanno presentato emendamenti (in tutto al Senato ne sono stati presentati 16) definiti "sabotatori" che alla fine sono stati ritirati perché "avrebbero di fatto stravolto la delibera". I 5 Stelle, intanto, restano sul piede di guerra. I vitalizi, ribadisce Grillo, andavano tagliati e basta, mentre la Bottici difende la prima delibera Grasso accusando la maggioranza di averla "snaturata" al punto da "non poter essere più votata". La Lega prova ad alzare il tiro chiedendo con una "contro-delibera" di tagliare i vitalizi per tutti, ma la sortita di Calderoli viene bollata come "provocazione" "senza speranza di passare". Il taglio, intanto, diventerà operativo tra 60 giorni, quando entrerà in vigore la delibera. E a "pagarne le spese" potrebbero essere tra gli altri Berlusconi, Dell'Utri e Previti.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
ambirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i rispettivi paesi preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,  
Emme Emme.



*El presidente de Cavidea, Pablo Barayran, le solicito al gobierno nacional realizar una mesa de trabajo urgente a fin de acordar la adjudicación de divisas para pagar la deuda de a los proveedores internacionales de materia prima y de esta manera garantizar la producción*

## Cavidea pide reunión con urgencia al Gobierno

CARACAS- El presidente de la Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos CAVIDEA, Pablo Barayran, le solicitó al gobierno nacional realizar una mesa de trabajo urgente a fin de acordar la adjudicación de divisas para pagar la deuda de a los proveedores internacionales de materia prima y de esta manera garantizar la producción. Barayran señaló que la deuda del sector ascendió a 1.022 millones de dólares, que deben ser cancelados para que los proveedores internacionales no interrumpan el suministro de materia prima. Si se cancela la deuda el empresario afirmó que la industria alimentaria podrá garantizar los niveles de producción de 2014. "Nosotros no necesitamos dólares. Nosotros producimos y vendemos en bolívares. Los dólares se los pedimos al Banco Central y ellos le pagan directamente a los proveedores en el extranjero", afirmó Barayran señaló que la deuda puede ser saldada con parte de

### ECONOMÍA

#### Corpoelec invertirá 266 millones de dólares en nueva flota

CIUDAD GUAYANA- El Ministerio de Energía Eléctrica adelanta este año un proyecto por el orden de los 266 millones de dólares para la adquisición de vehículos livianos, medianos y pesados, así como helicópteros, requeridos por la Corporación Eléctrica Nacional (Corpoelec) en sus planes de mantenimiento y operaciones diarias en todo el país.

los 8.000 millones de dólares que fueron asignados por el Ejecutivo para importación de productos fabricados desde el extranjero. "Por cada dólar en un producto traído desde el extranjero en Venezuela se producen cinco veces mas", destacó. Barayran evitó dar cifras de inventario, pero sí destacó que están dispuestos a producir al valor del dólar que establezca y permita el Gobierno, siempre

y cuando se realicen los ajustes pertinentes en la estructura de costos. Afirmó que el 50% de los productos de la red pública son producidos y distribuidos por la empresa privada. "El problema principal no es a dónde va la mercancía, el problema es que no alcanza". Baraybar asegura que Alimentos Polar presenta 56 mil guías de distribución al mes para despachar productos.

### DENUNCIA

#### Restricciones "dramáticas" contra medios en Venezuela

COSTA RICA- Los primeros meses de 2015 han sido "dramáticos" en América Latina, debido a restricciones contra los medios de comunicación en Venezuela y Ecuador y asesinatos de comunicadores en Honduras y otros países, aseguró ayer en Costa Rica el presidente de la Sociedad Interamericana de Prensa (SIP), Gustavo Mohme. En Venezuela y Ecuador, el periodismo se ejerce "en condiciones extremas", lo que nos habla de un "franco deterioro y retroceso de la libertad de expresión", señaló Mohme durante un foro patrocinado en San José por el Instituto Interamericano de Derechos Humanos (IIDH) y la embajada de Estados Unidos.

"En Ecuador solo existe la verdad de (el presidente Rafael) Correa" cuyo gobierno ha promovido leyes "para reprimir y no para dar espacio a la democracia", manifestó. La situación en Venezuela, donde varios periódicos han anunciado su posible cierre por falta de papel "es peor aún", señaló el presidente de la SIP.

Según Mohme, los periódicos que no son afines al gobierno del presidente Nicolás Maduro no consiguen divisas para comprar papel, lo que obligaría a algunos de ellos a suspender la circulación en las próximas semanas.

"Lo más dramático son los crímenes contra los periodistas", agregó Mohme, quien mencionó como una de las más graves la situación de Honduras donde 16 periodistas y personas relacionadas a los medios de comunicación han sido asesinados en el último año.

A veces estos crímenes están vinculados a las mafias del narcotráfico o las pandillas, otros pueden tener motivaciones políticas, señaló.

### PARTIDO

#### Psuv anuncia su plan de autofinanciamiento

TÁCHIRA- El buró político del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) se desplegará por el territorio nacional para exponer el plan de recaudación y logística para financiar las actividades propias del partido, como las primarias y las elecciones que va a convocar este año el Consejo Nacional Electoral.

Así lo precisó su vicepresidente, Darío Vivas, quien estuvo ayer en el estado Táchira para exponer a la militancia las actividades con las que financiarán los próximos procesos electorales en el país. "No nos parecemos en nada a los partidos de las derecha que financian sus actividades a través del paramilitarismo, narcotráfico o el dinero que les entrega el imperialismo norteamericano porque son serviles a ellos", recalcó el vicepresidente del Psuv.

Entre las actividades de autofinanciamiento que el partido desarrollará, Darío Vivas mencionó la jornada de día de salario, rifas, mensajería de texto, donaciones espontáneas, cenas, encuentros de militantes y venta de libros.

Vivas recalcó que "el Psuv ha acordado un desplazamiento de todos los cuadros para realizar reuniones con la militancia del partido para exponer los retos de trabajo que tienen ante las elecciones" tanto internas como las elecciones parlamentarias a celebrarse este año.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

#### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.



## BREVES

### Saab: Canciller Vieira ratificó respeto a no injerencia en asuntos de Venezuela

BRASILIA- El defensor del Pueblo, Tarek William Saab, sostuvo ayer en Brasilia un encuentro con el canciller de Brasil, Mauro Vieira, quien aseguró el "pleno respeto y la no injerencia en los asuntos internos de Venezuela".

Así lo expresó el Defensor en su cuenta de Twitter, en la que afirmó que la institución que "representa valora el acompañamiento de Brasil al fortalecimiento del proceso democrático venezolano".

El máximo representante de la defensoría nacional informó que conversó con Vieira sobre el "proceso democrático" en Venezuela y destacó que el canciller brasileño resaltó en el encuentro el importante rol de la Unasur como organismo de acompañamiento institucional.

Por otra parte, el Defensor se reunió también con el ministro de la Secretaría de Derechos Humanos de la Presidencia de Brasil, Pepe Vargas.

### Simadi bajó y cerró en 199,47 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 199,47 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un ligero descenso con respecto al precio pactado el día miércoles, cuando se ubicó en 199,49 bolívares.

### Exxon descubre petróleo en aguas disputadas por Venezuela y Guyana

La estadounidense Exxon Mobil descubrió petróleo en aguas reclamadas por Venezuela desde hace más de un siglo.

El Gobierno del vecino país dijo que es "optimista de un descubrimiento de hidrocarburos de cantidades comerciales que transformará aún más la economía de Guyana".

El gerente de Exxon para Guyana, Jeff Simmons, dijo que la compañía todavía estaba evaluando la viabilidad comercial del descubrimiento.

Un funcionario de la Cancillería venezolana dijo que el ministerio estaba al tanto de la situación, pero no tenía comentarios inmediatos.

El proyecto de exploración está liderado por Exxon, la también estadounidense Hess Corp y una subsidiaria de China National Offshore Oil Company.

### Venezuela repiten en la "lista negra" de DDHH de la CIDH

WASHINGTON- El capítulo IV del informe anual divulgado ayer por la CIDH, señala que Venezuela repite un año más en la "lista negra" de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH).

El técnico de la Oficina Nacional de Infraestructura Electoral, Edgar Rondón, señaló que 113 diputados serán electos por voto nominal y 51 por lista en parlamentarias

## CNE dio a conocer distribución de diputados

CARACAS- De los 167 cargos que se elegirán en las elecciones parlamentarias que se realizarán este año en el país, 51 saldrán por voto lista y 113 por voto nominal, de acuerdo con el proyecto elaborado por los técnicos de la Junta Nacional Electoral y el cual deberá ser aprobado por los cinco rectores del ente electoral.

La información la dio a conocer ayer Edgar Rondón, uno de los técnicos de la Junta Electoral, quien además recordó que la elección nominal y el lista son los dos sistemas que se aplican en los comicios en los que se eligen diputados a la Asamblea Nacional.

En el primer caso, explicó, serán elegidos en una circunscripción electoral con nombre y apellido (se cumple el principio de personalización), y resultará electo el que obtenga la mayoría relativa de votos. En el segundo procedimiento, con el voto lista, son postulados por los



partidos políticos en una lista bloqueada y cerrada, utilizando para ello el principio de representación proporcional. En un taller dirigido a periodistas sobre los cargos a elegir, modalidad y circunscripciones electorales, Rondón recordó que, como establece en el artículo 19 de la Ley Orgánica de Procesos Electorales, los cargos nominales que se elegirán corresponden con los índices poblacionales establecidos para la conformación

de las circunscripciones electorales y para lo cual se agrupan municipios o parroquias contiguas y continuas. En el caso de la representación indígena a la Asamblea Nacional, la circunscripción está integrada por tres regiones, sin limitaciones de continuidad geográfica: occidente (Zulia, Mérida y Trujillo), sur (Amazonas y Apure) y oriente (Anzoátegui, Bolívar, Delta Amacuro, Monagas y Sucre). En cada una de estas

circunscripciones se elige un representante, para un total de tres diputados indígenas a la Asamblea Nacional, de conformidad con lo establecido en la Constitución de la República, y la Ley Orgánica de los Pueblos y Comunidades Indígenas.

Respecto al número general de los cargos (167 diputados) que indica el proyecto elaborado por los técnicos de la Junta Nacional Electoral, se basó en la población general estimada por el Instituto Nacional de Estadísticas (INE) ante el Consejo Nacional Electoral (CNE).

Según las estimaciones del INE la proyección de la población venezolana es de 30.825.782, y con este dato oficial el CNE estableció una base poblacional de 339.083,60 con lo que proyectó un total de 167 cargos a elegir en las parlamentarias de este año, derivados en 164 diputados y diputadas por los estados y tres por la representación indígena.



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

## Comisión Europea contra Arbitraje Internacional

El Arbitraje Internacional de Inversión, que no es otra cosa que el arbitraje contra los Estados, planteado ante centros arbitrales tales como el CIADI o la Cámara de Comercio Internacional (CCI), está siendo cuestionado por los organismos internacionales más importantes como es el caso de UNCTAD (Conferencia de las Naciones Unidas sobre Comercio y Desarrollo) y recientemente por la Comisión Europea, órgano ejecutivo de la Unión Europea. Al efecto, dicha Comisión emitió en días pasados una opinión, abogando por la constitución de una Corte Multilateral para Disputas entre Inversionistas y Estados, lo cual marca un hito en el proceso emprendido por quienes rechazamos el arbitraje internacional por razones conceptuales y razones prácticas que, brevemente pasamos a expresar:

1.- Los árbitros están asumiendo funciones propias de jueces contenciosos administrativos o de la jurisdicción constitucional, lo cual es ajeno a su objetivo y, termina por afectar la soberanía de los Estados;  
2.- La determinación de los daños demandados por los inversionistas por el cese de la explotación de los recursos naturales ha sido extremadamente alta, pareciendo destinada a limitar o impedir la potestad de los Estados en materias relativas a sus

recursos naturales;

3.- Como lo señala UNCTAD, el arbitraje para los países carentes de suficiente cultura tecnológica y operativa, constituye para ellos un yugo más fuerte que la colonización política;

4.- Los procedimientos utilizados por los árbitros, así como los conceptos jurídicos manejados como fundamentación de los laudos, se basan en normas ajenas al derecho de los estados demandados;

5.- El arbitraje ha permitido la proliferación de reclamaciones intrascendentes, tendientes solamente a inhibir las facultades regulatorias de los estados;

6.- La conformación de las listas de los árbitros en los centros tradicionales (CIADI y CCI) ha hecho surgir grupos selectivos de juristas que en una forma u otra están vinculados entre sí, y es a ellos, a quienes se otorgan los casos más prominentes;

7.- Los árbitros, actores-clave de los intereses financieros que están en juego en las controversias que derivan de las actividades de inversión, de partida no son imparciales, sino tutores de los intereses de los inversionistas. La concentración de las decisiones más importantes en pocas manos revela el poder que poseen tales árbitros, que les permite: asumir los casos; fijar los principios aplicables; establecer el procedimiento y rei-

nar en las situaciones económicas-políticas fundamentales de los Estados.

8.- El tiempo de duración de los juicios, va siempre en aumento, calculándose que no baja de tres a cuatro años, los cuales elevan los gastos por el alto costo de cada sesión;

9.- El sistema de inhibición y recusación no ofrece garantías de imparcialidad. Ante tales circunstancias, UNCTAD en su última reunión sobre la materia sugirió vías sustitutivas del sistema existente, entre ellas la creación de centros regionales de arbitraje; calificación de los Tratados Bilaterales de Inversión, como contratos de adhesión; exigencia de un periodo previo de conciliación y luego otro de mediación para que las partes busquen un acuerdo; crear nuevas reglas de arbitraje que le otorguen mayor legitimidad, previsibilidad y transparencia; unificación de los acuerdos internacionales de inversión o bien, revisión a fondo de los mismos.

Recientemente, como señalamos en el título, la Comisión Europea aboga por la constitución de una Corte Multilateral para conocer de las disputas entre inversionistas y estados, lo cual revela un paso más de los organismos importantes de la comunidad internacional, de oponerse al arbitraje de inversión, tal como sigue actualmente y tiene en jaque a los países receptores.




Machihembradora-Moldurera

**ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA**  
VENTA DIRECTA:  
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO  
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239  
FAX: (0212) 632.4626





Sierra de cinta      Combinada      Aspirador

J-305760470

**CONFLITTO D'INTERESSI****Boschi rilancia:  
"A giugno la legge"**

ROMA - Dopo l'Italicum il conflitto di interessi: il ministro Maria Elena Boschi ha rilanciato il tema, che per altro era stato ripreso a marzo dalla Commissione Affari costituzionali della Camera. Un rilancio che è stato letto da Forza Italia come un ricatto per costringere gli "azzurri" a tornare al tavolo delle riforme, ma che per il governo Renzi è anche una sfida alla minoranza del Pd, "scavalcata a sinistra" come è successo nei mesi scorsi su altri temi.

"Se alcuni dei nostri ex leader o ex premier - ha detto Boschi in una intervista al Messaggero - avessero messo la stessa tenacia che hanno messo negli ultimi tempi sui dettagli della nuova legge elettorale, per abolire il Porcellum o per avere finalmente una legge sul conflitto di interessi, ci saremmo risparmiati molte fatiche". Insomma, ci penserà il governo Renzi a fare le cose di sinistra non fatte dalla sinistra interna quando guidava il partito, come nelle scorse settimane i ddl sulle unioni civili, sul divorzio breve, o le politiche economiche espansive. Boschi ha indicato giugno come data di approdo in aula della legge.

Cosa possibile perché la Commissione il 26 marzo aveva ripreso il tema avviando un comitato ristretto, riunitosi una sola volta a causa dell'arrivo dell'Italicum. Il presidente della Commissione e relatore, Francesco Paolo Sisto, si arrabbia quando sente parlare di "accelerazione" del governo: "la Commissione è iper attiva". Ma le cose non sono semplici. Sul conflitto di interessi sin dall'inizio della legislatura sono stati presentati dei ddl da parte del Pd, M5s, Sc e Sel. I pentastellati hanno chiesto di inserire in calendario il provvedimento nella quota riservata all'opposizione e così la Commissione il 7 ottobre scorso ha licenziato un testo, portato in Aula il 9. Ma al momento di entrare nel vivo del voto, l'11 dicembre è arrivata il parere negativo della Commissione Bilancio: la copertura finanziaria non va. "Un escamotage per bloccare la legge" dice Danilo Toninelli di M5s. Da allora prima le riforme costituzionali e poi l'Italicum hanno fatto mettere in frigorifero la legge. Il testo approvato rifletteva le proposte iniziali di M5s, Pd e Sel. Per chi accede a cariche di governo scatta il conflitto di interessi se ha un patrimonio superiore a 15 milioni di euro, che deve essere affidato a una gestione fiduciaria "cieca", un blind trust. Se poi l'attività economica del ministro è in settori strategici (comunicazioni, difesa, ecc) l'Autorità indipendente di controllo può obbligare alla vendita, o alla rinuncia alla carica. Una impostazione che non piace a Fi che invece punta a mantenere l'attuale legge Frattini: questa anziché stabilire dei requisiti che impongono il blind trust, prevede una vigilanza successiva sugli atti, con l'obbligo di non prendere parte alle decisioni che riguardano i settori in cui il ministro ha degli interessi. Cosa che Berlusconi ha fatto quando era premier e il governo ha preso provvedimenti nel capo delle Comunicazioni. La diversa impostazione di Fi spinge molti azzurri ad attaccare Boschi.

"Più che una riforma - ha detto Elvira Savino - è un ricatto, una minaccia neanche tanto velata a Fi per non fare il referendum contro l'Italicum e per non ostacolare l'abolizione del Senato". Da martedì si riprende e si vedrà se il governo punterà ad un accordo con Fi o ad uno con M5s.

*La nuova polemica  
l'accende il ministro  
dell'Interno,  
Angelino Alfano.  
"Dobbiamo chiedere  
ai Comuni  
di applicare  
una nostra circolare  
che permette  
di far lavorare  
gratis i migranti.  
Invece di farli stare  
lì a non far nulla"*



## Salvini: "Alfano, da scafista a schiavista"

ROMA - Matteo Salvini accorre in difesa dei migranti sfruttati. Succede anche questo mentre il tema sbarchi diventa sempre più rovente. La nuova polemica l'accende il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. "Dobbiamo chiedere ai Comuni - spiega il titolare del Viminale - di applicare una nostra circolare che permette di far lavorare gratis i migranti. Invece di farli stare lì a non far nulla, che li facciamo lavorare".

La circolare è dello scorso novembre ed invita tutti i prefetti a far svolgere attività di volontariato gratuite ai richiedenti asilo, perché "l'inattività dei migranti si riverbera negativamente sul tessuto sociale ospitante". Coinvolgendo i migranti in attività di pubblica utilità a favore delle popolazioni locali, indica il documento, "si assicurano loro maggiori prospettive di integrazione nel tessuto sociale del nostro Paese, scongiurando un clima di contrapposizioni nei loro confronti".

Ma le parole di Alfano scatenano un polverone, da sinistra come prevedibile, ma anche da destra. "Non ho parole. Alfano da scafista a

### Civati vede gli ex M5s per creare un nuovo Gruppo

ROMA - Le regionali come banco di prova. Il Senato come primo fronte della battaglia. Dopo l'addio al Pd di Pippo Civati, si mobilita quel mondo che, da Sel agli ex M5s, vede concretizzarsi la possibilità di costruire un nuovo soggetto di sinistra. Ma dal Pd non si registrano altre emorragie. "Per ora Civati fa il pioniere", sostiene un senatore: i civatiani resteranno al fianco dei bersaniani, per condurre dall'interno le battaglie sui singoli provvedimenti, consapevoli di poter essere determinanti con i loro 22 voti. I renziani, però, ostentano tranquillità e lavorano per blindare i numeri. Civati invita ad aspettare il risultato ligure prima di tirare le conclusioni ("Ci saranno sorprese"). Il deputato, con il quale Sel vorrebbe dialogare per la costruzione di un nuovo soggetto a sinistra, guarda apertamente al progetto di coalizione sociale di Maurizio Landini ed ha incontrato gli ex M5s al Senato: molti dei 14 ex grillini iscritti al Misto dichiarano di avere "punti di convergenza con Civati" e sarebbero pronti a formare un nuovo gruppo al Senato e alla camera, che sperano possa nel tempo allargare le sue fila.

schiavista...", commenta il segretario della Lega Nord Salvini, che infierisce: "Alfano sarebbe pagato per impedire che sbarchino, non per sfruttarli". Sulla stessa linea Daniela Santanchè (Fi): "Alfano riscopre lo schiavismo. Lavoro gratis agli immigrati uguale a più disoccupazione per gli italiani". Da sinistra

attacca Arturo Scotto (Sel). "Alfano - dice - si vergogna per frasi su migranti che lavorano gratis per Comuni. Oltre alla decenza si perde pure l'umanità. Ritiri circolare". Gli fa eco il leader dei Verdi Angelo Bonelli: "è gravissimo che Alfano, nel bel mezzo di un dramma che ha trasformato il Mediterraneo

in un cimitero, inseguia il populismo di Salvini".

Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, si augura che quella del ministro dell'Interno sia "solo una boutade elettorale, altrimenti è una affermazione gravissima, perché non si possono saltare le norme che regolano il lavoro". In difesa di Alfano si schiera l'ex leghista e sindaco di Verona, Flavio Tosi: "chiedere ai profughi di 'sdebitarsi' con chi li ospita e concedergli il permesso umanitario di tre mesi per la libera circolazione in Europa, obbligando tutti gli Stati membri a farsi carico della questione - osserva - credo siano le uniche soluzioni attuabili in questo momento". Più articolato il commento di Gennaro Migliore (Pd), presidente della commissione d'inchiesta sul sistema di accoglienza dei migranti. "I lavori socialmente utili - rileva - costituiscono un percorso di integrazione importante per i richiedenti asilo. Il ministro Alfano indica, dunque, una pratica da applicare, ma deve essere chiaro che i migranti non possono essere utilizzati come manovalanza gratuita, perché al loro lavoro deve essere data dignità".

## SHOW

## Grillo attacca Boldrini e ironizza su Mattarella

ROMA - Beppe Grillo torna a Roma e dà vita ad uno show a Montecitorio. Il leader del M5S ne ha per tutti: Matteo Renzi, il Pd, l'Ue, la minoranza Dem, il capo dello Stato, ma soprattutto la presidente della Camera Laura Boldrini. È lei - afferma l'ex comico genovese - la responsabile delle sanzioni inflitte ad una sessantina di deputati pentastellati dopo le proteste dello scorso febbraio in Aula contro le riforme.

Ma per Grillo è anche l'occasione per rilanciare il tema del reddito di cittadinanza: sabato, i militanti del M5S guidati dallo stesso Grillo saranno alla "marcia cinquestelle" da Perugia ad Assisi per portare l'attenzione sulla proposta del partito di sostegno pubblico ai disoccupati. "Il reddito di cittadinanza dobbiamo farlo a prescindere, anche senza finanziamenti - grida Grillo - Lo si mette in agenda, si fa e i finanziamenti si trovano nello spread, nelle armi, nelle slot machine. Perché non farlo? A chi dà fastidio?".

Il salto dal reddito di cittadinanza al taglio dei vitalizi per i parlamentari condannati è breve. Il M5S contesta il provvedimento di tagli disposto dalle presidenze delle due Camere, considerandoli incompleti ed a salvaguardia "degli amici dei partiti con l'introduzione di soglie ed eccezioni". "Sui vitalizi c'erano 250 milioni da risparmiare - sottolinea il capo M5S - Vanno tagliati e basta; no ai tagli solo per quelli che hanno una certa soglia". Nel mirino finisce ancora una volta la Boldrini.

Lo show di Grillo, proprio davanti all'ingresso della Camera, inizia con una imitazione della presidente: i parlamentari cinquestelle scandiscono il coro "Onestà, onestà", Grillo finge di rimproverarli: "La smettete per favore di dire queste parole in Parlamento? Non si possono gridare queste cose qui dentro. Ha ragione la Boldrini". Non si contiene: "Ha ragione - aggiunge - lo vi avrei mandato fuori a vita. Boldrini, quella figlia di... madre onestà".

È l'inizio di uno show di circa un'ora davanti a telecamere e microfoni. A Grillo viene chiesto di tutto e lui parla di tutto. L'Italicum? "Probabilmente penalizza più chi l'ha scritta che noi. Se andremo al ballottaggio, vedremo". Un giudizio su Mattarella? "Il presidente della Repubblica ha firmato in silenzio, senza un monito e con una rapidità incredibile. È un uomo fantastico... - risponde con ironia - Nei confronti di Mattarella non ho nessun sentimento. L'ho conosciuto, ci siamo guardati... Ha firmato subito, è l'uomo più veloce del mondo".

Ambizioni del M5S per le elezioni regionali? "Io sarei anche per l'abolizione delle Regioni ma noi ci siamo per evitare che continuino a rubare". Emergenza sbarchi? "Siamo 28 Paesi Ue? Allora facciamo 28 quote e dividiamole". Il leader M5S sembra un jukebox giornalistico. Ovviamente il discorso finisce su Renzi.

"Gli elettori si sono pentiti o meno, a distanza di un anno, di aver dato il voto a Renzi?", gli chiede un cronista. "Vedi, lo dici anche tu. Ormai non vota più nessuno, ci sono 10 milioni di pensionati che galleggiano, c'è gente che non vuole cambiare le cose. Chi non è pentito, è colluso", conclude. Le critiche sono per la politica economica del premier ma anche per le riforme in calendario. Su tutte quella della scuola. "Non vorrei che le aperture fossero sui giornali mentre nei documenti non c'è nulla".



*Grazie al Quantitative Easing, al deprezzamento dell'euro, all'aumento delle esportazioni e al calo dei prezzi energetici il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia*

# Ripresa dei consumi, la recessione è finita

ROMA - Il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia. Grazie a Qe, deprezzamento dell'euro, aumento delle esportazioni, calo dei prezzi energetici e graduale ripresa della domanda interna l'economia italiana potrà lasciarsi finalmente alle spalle tre anni di recessione.

L'ultimo in ordine di tempo a prevedere l'inversione di tendenza nell'andamento economico è l'Istat che, nelle nuove prospettive per il prossimo triennio, ha rivisto al rialzo le stime sulle crescita del Pil, di fatto adeguandole, almeno per il 2015, a quelle del governo. Quest'anno il prodotto interno lordo aumenterà dello 0,7%, contro il +0,5% stimato a novembre scorso e dopo il -0,4% registrato nel 2014. La crescita si manifesterà soprattutto nella seconda parte dell'anno ed accelererà nel biennio successivo, mettendo a segno un +1,2% nel 2016 e un +1,3% nel 2017.

"Le prospettive di breve termine - spiegano i tecnici l'Istituto di statistica - indicano una ripresa dei ritmi produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come l'evoluzione positiva del ciclo internazionale e il deprezzamento dell'euro, sia

## Camusso a Squinzi: "Non servono nuovi contratti"

ROMA - Susanna Camusso boccia sul nascere la proposta avanzata mercoledì dal leader degli industriali, Giorgio Squinzi, di aprire un nuovo confronto sulle regole contrattuali. Ipotesi che aveva invece raccolto 'a caldo' l'approvazione dei leader degli altri due sindacati: Carmelo Barbagallo e Annamaria Furlan. Ma anche il 'plauso' dello stesso ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. "Non c'è bisogno di un nuovo modello contrattuale", dice il segretario della Cgil rispondendo all'invito di Confindustria ad aprire un confronto. Invece per Camusso occorre "rinnovare i contratti, ovvero i singoli accordi". L'ultimo modello è quello del 2009 ed è già scaduto. Ma per la Cgil non c'è bisogno di uno schema comune a supporto dei singoli contratti nazionali di lavoro, che invece per il numero uno del sindacato di Corso d'Italia vanno subito aggiornati singolarmente. La proposta era arrivata da Giorgio Squinzi: quello sul lavoro è "un percorso che adesso va portato pienamente a termine", avvertiva il leader degli industriali: ora "servono anche regole radicalmente nuove della contrattazione collettiva", ne va rivisto il modello "per assicurare la certezza dei costi, la non sovrapposibilità dei livelli di contrattazione e legare strettamente retribuzioni e produttività".

alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito".

I consumi interni confermeranno l'andamento positivo già evidenziato nel 2014, acquistando via via sempre più vigore nei prossimi anni. Una netta ster-

zata arriverà invece, secondo le previsioni, sul fronte degli investimenti, dopo il crollo degli ultimi anni. 2013 e 2014 sono stati infatti anni neri, dovuti anche alla crisi del credito. Il cambiamento di rotta nella concessione di prestiti bancari dovrebbe quindi favorire anche la ripresa degli

investimenti che dovrebbero segnare un +1,2%, dopo il -3,3% dello scorso anno.

A migliorare dovrebbe essere anche il mercato del lavoro, seppur con il freno a mano tirato. Secondo l'Istat, nel 2015 si registrerà infatti "una moderata riduzione" del tasso di disoccupazione che scenderà al 12,5% dal 12,7% del 2014, per passare poi al 12% nel 2016. L'occupazione dovrebbe aumentare invece in termini di unità di lavoro dello 0,6% quest'anno e dello 0,9% l'anno prossimo, accompagnandosi ad una riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

Anche se legati spesso a fattori esterni, i segnali di risveglio sembrano dunque esserci tutti. Commerciali e consumatori li giudicano però ancora troppo flebili. Fragile com'è, secondo Confesercenti, la ripresa "potrebbe essere spazzata via se dovessero scattare i maxi-aumenti Iva previsti dalle clausole di salvaguardia. Un'ipotesi non troppo remota, visto il 'buco' nei conti nato in seguito della sentenza della Consulta sul blocco delle rivalutazioni delle pensioni". Confcommercio evidenzia invece una certa stabilizzazione dei consumi sui cui pesa però "una grande incertezza".



*Si fa sempre più complicato il quadro legale per il lavoro di intelligence elettronica della National Security Agency Usa, finita nell'occhio del ciclone in seguito alle rivelazioni della 'talpa' del Datagate, Edward Snowden*

## La Nsa in difficoltà, la raccolta indiscriminata dei dati è illegale

NEW YORK - Si fa sempre più complicato il quadro legale per il lavoro di intelligence elettronica della Nsa, la National Security Agency Usa finita nell'occhio del ciclone in seguito alle rivelazioni della 'talpa' del Datagate Edward Snowden. La sua raccolta indiscriminata di dati delle telefonate di milioni di americani è illegale, secondo quanto ha stabilito ieri un tribunale federale di New York. Ma le grane non finiscono qui. Allo stesso tempo, da Berlino trapela la notizia che i servizi segreti tedeschi hanno ridotto drasticamente le loro attività con gli 007 della stessa Nsa per divergenze di vedute sui fondamenti stessi della collaborazione. Un gruppo di tre giudici della Corte d'appello di Manhattan ha sentenziato che, contrariamente a quanto sostenuto dalle amministrazioni Bush e Obama, la raccolta dei metadati da parte della Nsa non è autorizzata dalla Sezione 215 del Patriot Act, la legge antiterrorismo varata nel 2001 sulla scia degli attacchi dell'11 settembre. "Il testo (della Sezione 215) non può sostenere il peso che il governo ci chiede di assegnargli", e "non autorizza il programma di metadati telefonici", hanno scritto i giudici nelle 97 pagine di

### Expo: Colombia spende 15 milioni di dollari, cifra record

MILANO - Quindici milioni di dollari di investimento, la più alta cifra spesa finora per un'esposizione universale, di cui il 76% dato dallo Stato e il 15% dai vari dipartimenti: questi i numeri del padiglione della Colombia a Expo 2015 illustrati all'Ansa dal commissario del padiglione, Juan Pablo Chevalier. "La nostra presenza qui a Milano è un'opportunità unica per presentare il ruolo centrale che la Colombia giocherà rispetto al tema 'Nutrire il pianeta', in vista delle sfide che ci attendono da qui al 2050 - ha detto -. Puntiamo ad attivare più di 30 milioni di ettari di terra agricola, aumentare la produzione di cibo, senza rinunciare alla qualità degli alimenti e della vita dei contadini". Alla luce di questa innovazione il padiglione della Colombia organizza una serie di incontri, a partire da quelli tra i Ministri dell'Agricoltura italiano e colombiano (previsto per la seconda settimana di giugno). Altro appuntamento importante è previsto per il 20 luglio, festa nazionale: "Ci sarà un concerto con un gruppo molto famoso, ma non diciamo nulla perché sarà una sorpresa - ha annunciato il commissario - Racconteremo con la nostra musica che la Colombia non è solo sostenibile, ma anche divertente".

motivazione della sentenza. Si tratta di una presa di posizione che peraltro arriva in un momento particolarmente delicato del dibattito sui metodi di sorveglianza elettronica della Nsa, poiché la Sezione 215 scade il prossimo primo giugno e il Congresso è chiamato a decidere se rinnovarla così com'è, modificarla, o ab-

lirla del tutto. Sul tavolo c'è anche una proposta di legge che prevede la fine della raccolta indiscriminata per passare ad un sistema che richieda un'autorizzazione specifica caso per caso, prospettiva che gode di un ampio sostegno trasversale. Ma c'è anche d'altro canto la presa di posizione di alcuni influenti leader repubblicani

che, tirando in ballo la sicurezza nazionale, insistono per un rinnovo della Sezione 215 senza modifiche. E sulla necessità di procedere caso per caso insistono anche gli 007 tedeschi del Bnd, che hanno interrotto il loro lavoro di spionaggio di obiettivi europei e tedeschi assieme ai loro colleghi della Nsa dopo aver chiesto all'intelligence Usa di motivare con precisione, per ogni singola persona o istituzione, per quale ragione avrebbero dovuto essere avviate attività di spionaggio. Secondo fonti di stampa tedesche, la Nsa ha però risposto che non sarebbe stato possibile precisare le motivazioni richieste in tempi brevi. Frattanto, i giudici di Manhattan non hanno ordinato la fine della raccolta dei metadati, per quanto illegale. Il Congresso, hanno sottolineato, nel giro di qualche giorno dovrà del resto affrontare la questione, proprio a causa della scadenza della Sezione 215, e quindi dovrà per forza dare delle risposte. E implicitamente darà quindi anche delle risposte agli 007 tedeschi, e alle associazioni per la difesa dei diritti civili e della privacy che si sono rivolte alla legge innescando il procedimento che ha portato alla decisione dei giudici di Manhattan.

## OPINIONE

### Unione Europea, un progetto incompiuto

Genaro Buonocore

CARACAS - Il crollo delle Borse europee di martedì 5 maggio ha trovato un forte eco sui mezzi di comunicazione nostrani. Un tonfo simile non poteva passare inosservato nemmeno dai media non specializzati, che giustamente, ma solo in parte, associavano la caduta dei listini azionari europei, all'incertezza della situazione greca. In realtà quello che dovrebbe preoccupare gli italiani, non è tanto il crollo del listino azionario, ma il balzo, poderoso, dei rendimenti sui titoli di stato. Grexit, sì o no?

Il rischio, che l'accordo potesse saltare definitivamente tra Atene e i suoi creditori, è arrivato oltreoceano, e ha turbato anche gli Stati Uniti. Tanto che il gigante a stelle e strisce ha invitato le parti in causa a trovare velocemente una soluzione. Ma il caso di Atene, va avanti dal primo trimestre del 2003, e questo tira e molla non ha avuto mai fine. Quindi cosa ha portato gli Stati Uniti ad intervenire in maniera decisa sul caso Grexit?

A Wall Street più della Grecia ha spaventato vedere il nostro spread perdere nel martedì nero oltre 20 punti percentuali, quindi, il nocciolo della questione è sempre quello: riusciranno gli europei a convincere i mercati che "fuori la Grecia dalla moneta unica, per gli altri Stati della zona euro non cambia nulla, anzi le cose migliorano"?

Se riusciranno a convincere i mercati, bene, altrimenti potrebbe scatenarsi il finimondo. Insomma, questi 20 punti percentuali non sembrano un buon viatico, al contrario il mercato può andare in cerca del Paese in cui aumenta maggiormente lo spread per capire qual è "la preda da cacciare".

Ed i numeri dicono che la prossima 'preda' è proprio l'Italia ed ecco perché la preoccupazione degli Stati Uniti si è incentrata sull'aumento del nostro Spread. Se cade la Grecia, infatti, si può temere la disgregazione dell'area euro, ma se cade l'Italia, non la si temerà più, la si vivrà.

Il nocciolo della questione è proprio questo. All'Unione Europea non spaventa l'uscita dall'Euro di Atene, anzi, molti paesi dell'Eurozona ne trarrebbero vantaggio. Chi è disposto a prestare denaro ad un'entità insolvente? Nessuno.

Se lo si farà ancora, o meno, dipenderà solo da quanto i mercati finanziari siano convinti che un'eventuale uscita di Atene non possa essere solo la prima fase della disgregazione della zona euro. Un rischio che attualmente è troppo alto. Quindi con ogni probabilità Atene riceverà altri aiuti, ma il punto è un altro. L'eurozona così com'è non va.

La possiamo girare come vogliamo, ma il problema è chiaramente insolubile, non si può tenere insieme qualcosa che insieme non ci sta.

Come è possibile che uno stato come la Germania, economicamente un colosso, che può vantare alcune fra le più importanti multinazionali del mondo in diversi campi, come ad esempio la Bayer in campo farmaceutico, Volkswagen, Mercedes, Bmw ed Audi in quello automobilistico, Thyssenkrupp in quello siderurgico, Allianz nell'assicurativo, Deutsche Bank in quello bancario, Deutsche Telekom nella comunicazioni, come è possibile che abbia la stessa moneta di uno Stato come la Grecia che ha un po' di pastorizia, ed una produzione artigianale di feta e yogurth?

Non è economicamente possibile.

Si potrebbe obiettare asserendo che la California, il Massachusetts, New York e la Florida, ma anche l'Idaho e lo Utah hanno la stessa moneta. Sì, vero, ma questi Stati fanno parte di un unico Paese, federale, gli Stati Uniti d'America. Ed allora che si dica chiaramente che l'obiettivo di chi ha voluto l'euro è quello di fare gli Stati Uniti d'Europa, e quindi stiamo parlando di un concetto che è ben diverso da quello attuale di Unione Europea. Ma a questo punto i popoli europei vogliono gli Stati Uniti d'Europa?

In questo caso, non solo economicamente, ma anche socialmente e storicamente impossibile.

Perché quelli di Francoforte, così come quelli di Rotterdam non saranno felici nel sapere che dovranno comunque sostenere non solo Atene, ma anche Vibo Valentia e Crotone, Malaga e Siviglia, Faro ed Estoril. Ed allora quello che abbiamo visto martedì sui mercati non può essere altro che l'inizio, l'inizio di una disgregazione, a prescindere da come andrà il caso Grexit.





Una svisita della terna arbitrale guidata dal norvegese Moen permette al Dnipro di pareggiare nel finale il vantaggio di David Lopez. Segna Seleznyov, appena entrato, sul cross di Fedetskiy

## Napoli beffato da un gol in fuorigioco

NAPOLI - Il caro, vecchio, italianissimo catenaccio degli ucraini ottiene il massimo risultato. Il Napoli non va al di là del pareggio (1-1) con il Dnipro nella gara d'andata della semifinale di Europa League. Per raggiungere la finale, fra una settimana a Kiev nella gara di ritorno, servirà una vera e propria impresa. Sul risultato pesa la posizione di fuorigioco di Seleznyov autore del gol ucraino, ma complessivamente le colpe della mancata vittoria si possono attribuire soprattutto al Napoli, incapace di trovare il bandolo della matassa e autore di una clamorosa dormita in occasione del pareggio, segnato peraltro in sospetta posizione di fuorigioco.

Il Dnipro è esattamente la squadra che ci si aspettava, vale a dire un complesso di media levatura ma che riesce ad esprimere il meglio di sé puntando tutto sul catenaccio. Così per tutto il primo tempo il Napoli sbatte la testa contro la difesa avversaria. In alcuni momenti della gara il Dnipro arriva a difendere con sei uomini sulla stessa linea, perché Kankava e Fedorchuk si schiacciano fin sulla riga che delimita l'area di rigore ed impediscono ai trequartisti azzurri di sfruttare la terra di mezzo fra centrocampo ed attacco. Il tema della gara è

### FURIA DE LAURENTIS

## "Arbitro inadeguato, Platini se ne vada"

NAPOLI - Dopo aver attaccato frontalmente Platini per l'arbitraggio del norvegese Moen, De Laurentiis (autodefinitosi "incalz...nero") ha continuato nel suo lungo sfogo. "Era fuorigioco? Loro vogliono dare importanza a un torneo importante solo per accedere in Champions, per il resto non vale nulla - ha detto il presidente del Napoli -. Noi lo percorriamo solo perché è una assicurazione per arrivare in Champions. In semifinale servono determinate garanzie, perché inserire una sestina arbitrale quando non è in grado di gestire la situazione? Platini fa figurecce, ora che deve pensare nella sua camerata buia di Nyon? Che forse ha fatto il suo tempo e che deve andarsene". Continua De Laurentiis: "Ma possibile che ci siano errori macroscopici? Dopo 20-25 minuti abbiamo capito che c'era qualcosa che non andava. Sembrava un teatrino delle marionette, alla squadra non posso rimproverare nulla. Siamo stati superiori, ma il Dnipro ha avuto a favore sei arbitri. Che devo pensare? Che è stata combinata? La coppa è già stata data al Siviglia? Se vogliono che vinca per forza una squadra spagnola ce lo dicano, che ci facciamo da parte, perché arbitri e organizzatori del torneo devono avere la giusta competenza. Se Platini vuole governare, welcome! Ma lo faccia con la saggezza di un monarca".

uno soltanto: gli attacchi del Napoli che, impossibilitato a portarli per linee dirette, è costretto a girare continuamente intorno al muro difensivo avversario. I partenopei, però, sono troppo lenti ed il gioco è quasi sempre scontato, la manovra a volte perfino stucchevole.

Nel primo tempo gli azzurri si rendono veramente pericolosi solo una volta, quando colpiscono il palo esterno con un'improvvisa conclusione dalla distanza di Insigne che sorprende il portiere Boyko. Gli ucraini si fanno vedere nella metà campo azzurra pochissime volte e soltanto

in una occasione Andujar deve deviare in angola una conclusione dalla distanza.

Nel secondo tempo il Napoli si presenta in campo più aggressivo e determinato ed i frutti si vedono non tanto per il gol, che gli azzurri trovano subito, dopo 4 minuti e che arriva su deviazione di testa di David Lopez da corner, quanto per un consistente numero di occasioni da gol che riesce a produrre. Evidentemente gli azzurri trovano le misure giuste per entrare nella retroguardia degli ucraini che, imperturbabile, continua a rimanere ermeticamente chiusa a riccio. Higuaui si fa trovare solo davanti a Boyko per tre volte ma gli tira sempre addosso. Gli azzurri cercano con insistenza il gol del raddoppio che li metterebbe in una condizione di maggiore tranquillità, ma basta poi una delle solite distrazioni difensive per consentire agli ucraini di trovare un gol che potrebbe risultare fatale.

Negli ultimi minuti che rimangono da giocare il Napoli si riversa nell'area di rigore degli avversari ma non riesce più a rendersi pericoloso. Ora servirà un miracolo in Ucraina, altrimenti il sogno di giocarsi nuovamente, dopo 26 anni, una finale europea rimarrà nel cassetto.

### VENEZUELA

## Caracas, Mea Vitali a vita: ha rinnovato fino al 2017

CARACAS - L'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali ha rinnovato per un'altra stagione il suo contratto con il Caracas. Il capitano rimarrà con i 'rojos del Ávila' almeno fino al 2017. Una carriera esemplare quella del campione di origine laziale. Un esempio per i bambini. La cosa più bella che possa raggiungere uno sportivo: diventare esempio per i figli dei suoi tifosi. Ieri, il capitano del Caracas ha firmato il rinnovo che lo lega alla compagine della 'Cota 905' fino al dicembre del 2017.

"Per me è una grande felicità e motivo di orgoglio - spiega Mea Vitali - e di grande soddisfazione. Sono felice di rimanere qui per scrivere altre pagine di questa società che è come stare a casa mia".

Il calciatore che in passato ha vestito le maglie di Lazio e Sora in Italia ha parlato della stagione appena conclusa dove al suo Caracas il titolo è sfuggito a trenta secondi dalla fine. "In questo torneo non siamo riusciti ad ottenere l'obiettivo che ci eravamo proposti: quello di essere campioni. - commenta il calciatore italo-venezuelano, aggiungendo - Penso che ci sono cose positive che si possono riscattare, che sicuramente saranno analizzate nei prossimi giorni dalla staff tecnico e dalla direttiva della squadra". Mea Vitali sa che il Caracas è stata la squadra con più continuità nell'arco di tutta la stagione. "Personalmente penso sia stata un'ottima stagione, siamo stati la squadra con più regolarità durante la stagione, per questo motivo siamo finiti primi nella classifica 'acumulada'".

Anche se l'obiettivo principale non è stato raggiunto, il Caracas ha ottenuto una cosa importante: qualificarsi per un torneo continentale dove ad inizio dell'anno prossimo saranno impegnati nei preliminari della Coppa Libertadores. "È stato il frutto di tutto lo sforzo fatto nell'arco di tutta la stagione, giocheremo nuovamente la Coppa Libertadores, un torneo dove il Caracas deve esserci anno dopo anno. Questa è una meta che ci riempie d'orgoglio e speriamo di superare il preliminare".

Il calciatore italo-venezuelano ha sempre saputo che nel suo futuro c'era la maglia dei 'rojos del Ávila' soprattutto per com'era finito il Torneo Clausura. "La mia intenzione è sempre stata quella di continuare a giocare con il Caracas, non ho mai immaginato vedermi lontano da questa squadra dopo un anno stupendo come questo. Quello che è accaduto nella sfida col Táchira è ancora presente nella nostra memoria, ce ne vorrà di tempo per cancellarla. Quella sconfitta ci deve servire come carica per la prossima stagione".

Mea Vitali nell'intervista che ha rilasciato dopo il rinnovo del contratto ha confessato che aveva ricevuto una proposta da parte di un altro club della Primera División venezuelana, ma lui aveva le idee chiare: "C'era stata la possibilità di giocare con un'altra squadra, voglio ringraziarla per la chiamata e per l'attenzione mostrata nei miei confronti, ma loro sapevano che la mia prima opzione era quella di rimanere qui al Caracas. Voglio ringraziare la società per regalarmi l'opportunità di materializzare il mio sogno di continuare a giocare con i 'rojos'".

Infine, 'Miky' ha voluto ringraziare i tifosi che hanno giocato un ruolo importante nella stagione del Caracas "Grazie a loro c'è stata una rinnovazione. Sempre mi hanno supportato e li ringrazio anche per il supporto che mi hanno dato in questi giorni. Spero di poterli ripagare con soddisfazioni sul campo di gioco".

### EUROPA LEAGUE

## Siviglia gela la Fiorentina, Varsavia è lontana

FIRENZE - Il biglietto aereo della Fiorentina per la finale di Europa League a Varsavia adesso costa caro, dopo il 3-0 rimediato al caldissimo Sanchez Pizjuan stasera dal Siviglia. E probabilmente Montella e i suoi ristudieranno, con qualche rimpianto, la partita di ieri sera nella quale la Fiorentina ha avuto forse più occasioni degli spagnoli senza riuscire a concretizzarle e dimostrando alcune timidezze rivelatesi poi fatali davanti alla porta avversaria. La prima su tutte quella di Mario Gomez, dopo pochi minuti di gioco, e poi quelle di Mati Fernandez. Poco lo spazio lasciato dagli onnipresenti Krychowiak, Tremoulinas, M'bia e dallo stesso Bacca ai tentativi di Salah. E poco ha potuto la generosità di

Borja Valero, Tomovic e Joaquin, che ha totalizzato un record di fischi dal tifo di casa per la sua vecchia militanza nel Betis, avversario storico del Siviglia. Ci hanno pensato le geometrie degli uomini di Emery, soprattutto la doppietta di Vidal sigillata dal gol dell'appena entrato Gameiro, a rendere tutto più difficile nella partita di ritorno a Firenze il 14 maggio. "Dopo il secondo gol non eravamo più la Fiorentina. Ma nella finale c'è una possibilità, e ce la dobbiamo giocare", commenta alla fine Gonzalo Rodriguez. Almeno quattro le occasioni viola nel primo tempo: la prima appena dopo 5' di gioco con un tiro di Gomez alto sulla traversa. Poco dopo è Rico che esce dai pali e

sventa di testa un pericoloso lancio lungo per Salah. Ed è ancora il legno orizzontale della porta spagnola ad essere quasi sfiorato questa volta da un tiro al 23' di Mati Fernandez servito dall'egiziano che ci riprova quasi subito guadagnando però solo un calcio d'angolo. Ma la Fiorentina sembra soprattutto subire le triangolazioni del Siviglia contenute con un po' di fatica dalla difesa viola, come quella a conclusione della quale, a 10' dal fischio d'inizio, Bacca tira da poco fuori area parato però senza problemi da Neto. Al 17' è lo stesso schema, con la palla che gira da destra a sinistra e toccata da Bacca finisce su Vidal che non ha difficoltà a centrare la porta di Neto. E' ancora Mati a guidare le

danze nella costruzione viola del gioco nell'area spagnola ed è sempre lui che ci prova, ma con poca convinzione, non vedendo peraltro Salah in posizione migliore. Nervi tesi quando, su una punizione calciata dallo stesso Mati e respinta da Rico, Gonzalo che era pronto a saltare, abbraccia il portiere del Siviglia che va a terra. Le proteste spagnole non convincono però Brych, che del resto aveva lasciato giocare anche su una caduta di Salah in area. Nella ripresa la Fiorentina mostra qualche ulteriore timidezza e sui viola sembra pesare molto il clima da bolgia del Sanchez Pizjuan Stadium in un secondo tempo nervoso che comincia subito con un'armozio-

ne a Carrico (tutti nel secondo tempo i gialli) per un fallo pesante proprio su Joaquin. Ci prova Badelj al 5' st, senza riuscire, ed è sempre il giocatore viola che un minuto dopo con un errore offre una ghiotta occasione a Vidal, che non ci pensa a sprecarla raddoppiando il suo personale risultato. Proprio Badelj al 22' st esce dal campo con la testa fasciata dopo uno scontro con M'bia, anche lui costretto a lasciare il terreno di gioco. Poco dopo al 30' st è Gameiro, entrato per l'applauditissimo Bacca, vero regista della partita, a centrare il terzo gol servito dall'immancabile Vidal. A poco servono i tentativi estremi viola, compreso un delizioso quanto inutile pallonetto di Pizarro.



Il nostro quotidiano

# Spettacolo



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | venerdì 8 maggio 2015

Los días 16, 17, 22, 23 y 24 de mayo, regresa a escena en el Teatro del CCCH-Centro Cultural Chacao una de las obras líricas preferidas de todos los tiempos

## La zarzuela de Luisa Fernanda sonará de nuevo

CARACAS- La zarzuela Luisa Fernanda, una de las obras líricas preferidas de todos los tiempos regresa de nuevo a escena.

La historia de amores y sentimientos encontrados, vividos a través de esta obra del maestro español Federico Moreno Torroba, cobrará vida gracias a un elenco que reúne lo mejor del talento venezolano con invitados españoles traídos especialmente para este montaje, gracias al apoyo de la Embajada de España y de su Oficina Cultural.

Bajo la producción conjunta de la Compañía Nacional de Ópera Alfredo Sadel, la Asociación de las Damas Salesianas, la Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho, y el Centro Cultural Chacao, con el apoyo de la Embajada de España y Banesco.

El elenco nacional está integrado por Mariana Ortíz (soprano); Giovanna Sportelli (soprano ligera); Robert Girón (tenor lírico) y el barítono Gaspar Colón; y el internacional lo conforman cuatro solistas,



ganadores del 1er. Premio Juventudes Musicales de España: Belén Roig (soprano); Sandra Ferrandez (soprano ligera); Héctor García Blasco (tenor lírico) y Sebastián Peris (barítono). Los ocho experimentados cantantes se alternarán en los papeles principales de Luisa Fernanda, Duquesa Carolina, Don Javier Moreno y Vidal Hernando, respectivamente. El elenco lo completa un grupo de artistas de reconocida trayectoria y otras futuras promesas del canto lírico venezolano. El actor Manolo de Freitas será

el encargado de personificar al travieso Aníbal; Alexandra Pérez será Mariana; Claudio Muskus, Don Florito (padre de Luisa Fernanda); Euro Nava, como el aguerrido Luis Nogales; Blas Hernández será el Bizco Porras, y Jan Vidal, el servil Jeromo. El párroco Don Lucas estará interpretado por Pololo Márquez y en los papeles juveniles estarán tres nuevas promesas: Génesis López como Rosita, el tenor Ubaldo Antías como El Saboyano, y el tenor Leonardo Medina como El Cacharero. Luisa Fernanda es una histo-

ria ambientada en la España de 1868, época que se recrea en el Teatro de Chacao gracias a Giovanna Sportelli y José Rafael Silva, quienes tendrán la responsabilidad de la puesta en escena, y a Enrique Berrizbeitia, quien diseñará la escenografía. La ilusión la completa el vestuario, bajo la coordinación de Aurelia Scorza y Claudia Scorza. La batuta de la directora Elisa Vegas marcará los compases de la Orquesta Sinfónica Gran Mariscal de Ayacucho, quien estará acompañada por el Coro Juvenil del Núcleo de San Agustín, bajo la dirección del profesor Luis Barrios.

La cita es entonces para los días 16, 17, 22, 23 y 24 de mayo, los viernes a las 7:00 pm, y sábados y domingos a las 4:00 pm, para disfrutar de la zarzuela Luisa Fernanda, en el CCCH, Avda. Tamanaco, El Rosal. Las entradas tienen un costo de Bs 1.500,00 (Platea), Bs. 1.000,00 (Balcón) y Bs. 800,00 (Estudiantes), y pueden ser adquiridas en la taquilla del teatro o [www.ticketmundo.com](http://www.ticketmundo.com)

### BREVES

#### Gala musical en el Día de las Madres

Una gala sinfónica, con cantos y bailes de la tradición africana presentará la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN), este domingo 10 de mayo a las 11 am en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño para celebrar el Día de las Madres y conmemorar el Día de la Afrovenezolanidad. Las entradas están a la venta en la taquilla del Teatro y tienen un costo de Bs.100.

#### Alfredo Salazar expondrá sus obras en la muestra colectiva "Sin Mordaza"

El próximo 23 de mayo el artista plástico venezolano Alfredo Salazar, expondrá sus obras en la muestra colectiva "Sin mordaza" #NoestasSolo en la Galería de Arte de El Hatillo a partir de las 4.00pm. SALAZAR, realizará un homenaje al Doctor "José Gregorio Hernández".

#### Raúl lanza tema junto a "Los Adolescentes"

Luego del éxito obtenido con "50 sombras" y "Mala Actitud" Raúl lanza a la radio su tercer tema promocional el cual grabó junto a Los Adolescentes.

"Pa' que me buscas" es el nombre de la canción donde el guapo artista venezolano demuestra que es capaz de interpretar cualquier género musical pues se trata de una salsa bastante urbana que mezcla el sonido de la reconocida orquesta "Los Adolescentes" con la influencia de la calle de Raúl "El León".

#### Uruguay recibe al Ballet Teresa Carreño

Los días 7, 8 y 9 de mayo a las 8:30 pm, el público uruguayo tendrá la oportunidad de apreciar nuevamente el talento del Ballet Teatro Teresa Carreño (BTC), con un variado repertorio de piezas emblemáticas en la historia de la compañía, además de creaciones de coreógrafos emergentes en la misma.

#### De película' es el nuevo álbum de Los Crema Paraíso

De película es el nombre de la nueva producción discográfica de la banda Los Crema Paraíso, liderada por el guitarrista José Luis Pardo junto a Álvaro Benavides en el bajo y Neil Ochoa en la percusión. El título de este álbum responde a la inquietud creativa de sus integrantes de realizar la puesta en escena de sus nuevas canciones, en un espectáculo multimedia que incorpora al fondo de la tarima extractos de películas venezolanas de los años 70 y 80, como Araya de Margot Benacerraf o Los tralceros de Alfredo Lugo.

De película ya está disponible a través del portal de música digital ichamo.com, donde cada track en formato mp3, puede ser descargado a un módico precio de Bs. 18 por cada canción.

#### Biella da Costa ofrecerá concierto de Jazz

Hoy, Biella da Costa, una de las vocalistas más reconocidas de nuestro país será la estrella del Concert Gourmet "Atardecer con Jazz y Crepes" que ofrecerá el restaurante Granja Natalia, en Galipán.

En un ambiente exclusivo, Biella Da Costa deleitará a los asistentes con su potente voz y sus tonos profundos, para ofrecer un repertorio de jazz único y memorable, que además estará acompañado por una propuesta gastronómica incomparable. Las reservaciones para este viernes, 8 de mayo pueden hacerse a través de los números 0416.308.2808/0412.631.1988/0414.272.3005/ 0212.831.51.32.

#### Daniel Durán estrena su primera película en Hollywood

Es ampliamente conocido en Venezuela, gran parte de América Latina y los Estados Unidos debido a su impecable trabajo como director en videos musicales de artistas nacionales e internacionales, pero desde hoy su nombre comenzará a sonar mucho más allá debido a que en horas de la noche y en diferentes ciudades de USA y Canadá se estrenará "Bravetown", la primera película dirigida por Daniel Durán en Hollywood.

Hay que hacer saber que "Bravetown" -producida por 2 Wolves Films- es una película americana (drama- musical) contada por latinos en la cual Daniel Durán contó con otros 3 venezolanos en su equipo de trabajo.

### ADITUS

## Celebran 40 años de trayectoria con CD recopilatorio

CARACAS-CARACAS- La icónica agrupación venezolana Aditus lanzó este 8 de Mayo con el diario El Nacional, "Ni en concierto, ni en estudio, sino todo lo contrario", un nuevo CD recopilatorio que resume gran parte de la trayectoria artística de la banda, celebrando sus cuatro décadas de actividad musical ininterrumpida.

La nueva producción discográfica de Aditus incluirá un compilado de los temas clásicos de la banda, además de un par de piezas de reciente data, en total, serán 17 temas para el disfrute del público venezolano. "En este país", "Algo eléctrico", "No se quita", "Victoria", "Casualidad", "No te vayas ahora", "Tiempo" y "Aquel amor", son sólo algunos de los te-



mas que incluirá este trabajo musical de colección. Cabe recordar que Aditus desde el año 2007 no editaba un disco, sin embargo, han producido temas que han colocado en su página web [www.aditus.com.ve](http://www.aditus.com.ve) para que el público pueda escucharlos, tal es el caso de "Somos y vamos" en el 2012 y "Titulares" (con Román Lozinski)

en el 2013. Con motivo de la celebración de sus primeros 40 años de trayectoria musical, Aditus prepara para el segundo semestre de este año varios conciertos tanto en nuestra ciudad capital como en el interior de la República. Uno de estos shows se grabará en DVD y se lanzará en el 2015. De igual manera, también

tienen previstas presentaciones en Panamá, Perú y España.

Aditus está compuesto por: George Henríquez (teclados y voz líder), Valerio González (batería y percusión), Pablo Hernández (guitarra líder), Luis Segura (bajos y coros) y Gilberto Bermúdez (guitarra y voz líder).

"Ni en concierto, ni en estudio, sino todo lo contrario" podrá adquirirse en todos los puntos de venta del diario El Nacional en cada rincón del país, a un precio promocional recortando el cupón que estará incluido en el diario. Después del lanzamiento de este CD recopilatorio, Aditus grabará algunas piezas nuevas y en planes también está la grabación de un álbum concepto.



# Turismo



11 | venerdì 8 maggio 2015



## La vacanza in campagna con i bambini

Se diciamo bambini in vacanza ti verranno alla mente immagini di piccoli al mare sulla spiaggia o di più o meno organizzati miniclub di un villaggio vacanza. La Vacanza in Campagna non è la prima idea che ci salta in mente, eppure è una soluzione intelligente per i bambini che possono giocare, divertirsi e imparare cose nuove. Una vacanza in campagna permette di conoscere un mondo nuovo. Gli odori sono intensi, i rumori di sottofondo cambiano completamente, e an-

che le regole quotidiane subiscono dei cambiamenti. Sporcarsi un po' è concesso. Sudare correndo nei campi non fa così male. Entrare in contatto con la terra e gli animali esporrà a meno infezioni di un tragitto in autobus.

### Gli animali dal vivo

Da piccoli i bambini conoscono i versi degli animali soprattutto grazie a giocattoli elettronici che riproducono il verso della mucca, della pecora o del gallo. I



bambini sanno imitarli alla perfezione. Ma pensaci: questi versi li hanno mai sentiti dal vivo? Oltre al rapporto quotidiano con cani e gatti, animali domestici per eccellenza, è difficile che un bambino riesca a vedere e sentire dal vivo mucche o pecore. Le reazioni di un bambino di fronte ad un animale sono sorprendenti.

### Impariamo a mangiare

Una Vacanza in Agriturismo aiuta a ca-

pire il valore del cibo. Molti bambini odiano le verdure. Portare un bambino nell'orto con il contadino, fargli vedere come nascono l'insalata o i pomodori crea una curiosità che il banco frutta del supermercato non può certo suscitare.

Che dire poi delle uova? Molti bambini credono che nascano sugli alberi a grappoli. Provate a portarli in un pollaio e fateli prendere in mano un uovo ancora caldo.

Fonte:  
<http://www.fattoriedidattiche.biz/articoli-e-notizie/viaggi-vacanze/la-vacanza-in-campagna-con-i-bambini.html>